Confederazione Italiana Agricoltori

Documento della Confederazione Italiana Agricoltori sul tema della Riforma della Pubblica Amministrazione

Roma, 29 Maggio 2008

Le nostre proposte

I costi ed i tempi della burocrazia rappresentano un forte svantaggio per le nostre imprese agricole.

Serve un impegno preciso e realizzabile in tempi certi per migliorare il rapporto tra utenti e Pubblica Amministrazione basato sulle direttrici:

- maggiore coordinamento tra le Amministrazioni;
- dichiarazione unica;
- implementazione delle nuove tecnologie informatiche e telematiche;
- accesso diretto alla rete;
- principio di sussidiarietà nei confronti delle rappresentanze sociali;
- introduzione nel nostro ordinamento la "valutazione di impatto burocratico" sui provvedimenti all'esame del Parlamento.

Le inefficienze della PA ed i costi per le imprese agricole

Supera i 2 miliardi l'anno il "costo" burocratico per le imprese agricole italiane. Montagne di carte e adempimenti amministrativi a non finire stanno provocando effetti pesantissimi sul settore. E tutto ciò si traduce in un forte ostacolo alla crescita economica, con incidenza negativa sull'occupazione e la competitività. Da qui la necessità urgente di un deciso "taglio" alla macchina della burocrazia nel nostro Paese.

D'altra parte, per le imprese l'ammontare delle spese burocratiche è da addebitare per il 46 per cento a costi esterni e al restante 54 per cento a costi interni all'azienda.
Non solo. Una scarsa trasparenza e un linguaggio complesso e troppo spesso astruso continuano a rappresentare un intralcio notevole per le imprese. Una complessità alla quale si aggiungono ritardi nelle risposte e un'assistenza pressoché nulla da parte dell'amministrazione. Elementi che spingono la quasi totalità delle aziende a rivolgersi a tecnici esperti per poter interpretare il mondo della burocrazia.

Un onere che per le imprese agricole diventa ancora più gravoso. Un esempio per tutti. Un giovane che vuole subentrare nell'azienda di famiglia ed intraprendere l'attività in agricoltura si trova a cimentarsi con una vera e propria odissea, fatta di carte (più di ventitre chili tra domande, documenti, bolli, moduli, attestati di pagamento), di file interminabili, di pellegrinaggi tra un ufficio e l'altro, tra una posta e una banca, tra il Comune, la Provincia e la Regione. Un massacrante "tour de force" che sfiancherebbe chiunque, anche perché la mole delle pratiche burocratiche e degli adempimenti amministrativi è tale da far desistere dopo le prime drammatiche e amare esperienze di "contatto" con la macchina dell'apparato pubblico. E' stato calcolato che in media un giovane per il subentro in azienda perda dai 75 a 105 giorni lavorativi. E in alcuni casi si arriva anche a 200 giorni.
Sono costi che rendono tutto più difficile per le aziende e non solo. Anche il semplice cittadino deve fare i conti con un apparato burocratico asfissiante ed opprimente.
Per le imprese, comunque, l'ammontare delle spese burocratiche è da addebitare per il 46 per cento a costi esterni e al restante 54 per cento a costi interni all'azienda.

Il "peso" della burocrazia oltre che opprimente, è divenuto fastidioso e impedisce alle imprese di lavorare con la dovuta efficacia. Basti pensare che ogni anno un'azienda di piccole e medie proporzioni produce un materiale burocratico cartaceo che messo in fila raggiunge i 3,5 chilometri, la distanza che, a Roma, va da Piazza Venezia a Piazza del Popolo e viceversa. Una mole spaventosa di documenti che aggrava i costi e che rende l'impresa sempre meno competitiva.

Ad esempio, un'azienda vitivinicola deve fare i conti con 21 enti e controlli, che vanno dall'Inps all'Inail, dalla Camera di Commercio al Comune, dalla Guardia forestale all'Ispettorato agrario, dall'Agea all'Uma.
Per chi fa allevamenti o per chi gestisce un agriturismo è una strada tutta in salita, con adempimenti interminabili e asfissianti. E' una spirale perversa dalla quale è impossibile uscire. Una spirale che diventa sempre più costosa e che richiede il contributo indispensabile di tecnici, altrimenti per un imprenditore agricolo sarebbe impossibile risolvere i problemi, intricati e imperturbabili, posti dall'apparato burocratico.
Accade così che il diritto dei cittadini ad un'alimentazione sana a servizi efficienti, si tramuta in normative disomogenee e spesso di difficile applicazione (haccp, tracciabilità, igiene e benessere animale, norme sanitarie) che hanno come unico risultato sugli imprenditori agricoli un aggravio di costi e tempi, e come risultato finale un aumento della sfiducia dei consumatori.

La Petizione Popolare della CIA

Non a caso, abbiamo promosso una Petizione popolare rivolta al Presidente del Consiglio con la quale cercare di porre la parola fine a questa assurdità. La raccolta delle firme è stata avviata nel Settembre 2007 ed è ancora in corso. Con essa, intendiamo assicurare nei rapporti con la Pubblica Amministrazione la certezza di tempi e il riconoscimento dei diritti, semplificare i rapporti tra imprese, cittadini e pubblica

amministrazione, ridurre il costo della burocrazia, valorizzare la sussidiarietà verticale e orizzontale.
La semplificazione amministrativa, lo snellimento delle procedure e la riduzione degli oneri burocratici rappresentano, d'altronde, un'esigenza fondamentale per una società che deve crescere. Gli orientamenti dell'Europa vanno tutti in questa direzione, mentre l'Italia, purtroppo, è ancora di gran lunga indietro su tale versante. E la conseguenza è una sola: le aziende sono sempre meno competitive e i cittadini sono costretti a confrontarsi con un'amministrazione che richiede tempi lunghissimi e insopportabili, costi sempre più onerosi.
Bastano poche misure per garantire un effettivo risparmio economico. Un esempio per tutti: una riduzione del 25 per cento del carico dell'apparato burocratico, che nel nostro Paese pesa per il 4,5 per cento sul Prodotto interno lordo (contro il 3,5 per cento dell'Unione europea), per determinare un taglio di oltre 5 miliardi di euro. Una somma con la quale si possono mettere in moto interventi a sostegno della ripresa economica e, quindi, dei vari settori produttivi.
Più semplificazione amministrativa e legislativa significa, così, risparmio, trasparenza e, soprattutto, recupero di risorse che possono essere destinate allo sviluppo e alla competitività. Oggi, in Italia, il carico burocratico fiacca non solo il sistema imprenditoriale, ma asfissia anche il semplice cittadino.
Vogliamo che la 'macchina amministrativa' sia più snella e più semplice. Le aziende e i cittadini non devono muoversi più con fatica nei meandri burocratici e sottostare ad una miriade di adempimenti e di documenti.
I motivi che ci hanno spinto a promuovere l'iniziativa risiedono tutti nelle grandi difficoltà che la burocrazia in Italia (la più opprimente tra i Paesi dell'Ue) pone alle aziende che, in questo modo, sono schiacciate da costi notevoli, sia di carattere economico che di tempi lavorativi.
La semplificazione amministrativa, lo snellimento delle procedure e la riduzione degli oneri burocratici rappresentano un'esigenza fondamentale per una società che deve crescere. Gli orientamenti dell'Europa vanno tutti in questa direzione, mentre l'Italia, purtroppo, è ancora di gran lunga indietro su tale particolare versante.

La petizione popolare della Cia

"Dacci un taglio. E' semplicemente un tuo diritto"

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Petizione popolare per ridurre la burocrazia, semplificare le procedure e spendere di meno

I sottoscrittori cittadini,

Premesso

-Che l'apparato burocratico è sempre più oneroso per le imprese e per i cittadini.

-Che per le imprese i costi e i tempi della burocrazia riducono l'attività produttiva e la competitività sui mercati.

-Che le procedure amministrative, sempre più complesse e lunghe, impediscono alle imprese di migliorare la propria efficienza e produttività.

-Che i cittadini vivono un rapporto "difficile" con l'amministrazione pubblica.

Considerato

-Che occorre assicurare nei rapporti con la pubblica amministrazione la certezza dei tempi e il riconoscimento dei diritti.

-Che è indispensabile semplificare i rapporti tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

-Che è fondamentale ridurre il costo della burocrazia.

-Che è necessario valorizzare la sussidiarietà verticale e orizzontale.

-Che bisogna rendere trasparente, semplice e costruttivo il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione.

Tutto ciò premesso e considerato, con la presente petizione promossa dalla Confederazione italiana agricoltori

Chiedono

Al Governo di esaminare con attenzione e disponibilità, l'opportunità, nell'ambito delle politiche di semplificazione amministrativa, di stabilire alcuni provvedimenti che permettano un adeguato snellimento delle procedure burocratiche. Un'esigenza fondamentale per una società che deve crescere, come del resto avviene in Europa.
In particolare, in tale contesto propongono di:

- **Applicare il divieto di richiesta di documenti già in possesso della pubblica amministrazione, prolungando la validità di quelli già presentati.**

- **Attivare lo "sportello unico" per le imprese su tutto il territorio nazionale.**

- **Dare esecutività immediata alla Dichiarazione unica d'inizio attività.**

- **Uniformare i tempi tecnici per le istruttorie.**

- **Unificare le modalità e i tempi di controllo.**

- **Utilizzare un unico strumento di verifica del reddito per i servizi assistenziali.**

- **Diffondere le procedure informatiche nei rapporti con la pubblica amministrazione.**